



testo di giancarlo tramutoli

de TOTEM  
Magazine giugno 2004

viaggi di testa

## Generazione Carosello

In un libro leggero Matteo B. Bianchi ripete gli esercizi di memoria di Joe Brainard e di Georges Perec ricostruendo il senso comune di un'epoca

Matteo B. Bianchi, *Mi ricordo*,  
Fernandel 2004, pagg.89, 10 euro

Vi propongo un libro leggero, aereo, fatto di sfumature impalpabili. Un libro che il lettore deve riscrivere leggendolo. Un libro tutto giocato sulla forza evocativa dei ricordi. Ricordi non legati tanto alla sfera privata dell'autore, ma piuttosto a quella collettiva, a quella di una generazione, di un'epoca (anni '60-'70). Piccoli dettagli: marche di gelato, programmi TV, certi fumetti, giocattoli, certe pubblicità di Carosello, collezioni di figurine, certe scarpe che si usavano ma anche fatti di cronaca, rapimenti, attentati.

Questo modello ricalca quello che già nel 1970 s'inventò l'artista americano Joe Brainard con *I remember*, che per esercitare la sua pessima memoria cominciò a stilare un elenco di ricordi alla rinfusa, così come gli arrivavano. Nel 1978, l'idea viene ripresa da Georges Perec in *Je me souviens*, (e lì l'epoca della memoria era quella del dopoguerra e degli anni '50) definito da lui stesso come «una descrizione della realtà spogliata da qualsiasi presunzione». E questo è il fascino anche del libro di Bianchi. Scrivere lasciando fuori per una volta il proprio Ego, scrivere con un punto di vista allargato a sensa-



zioni, immagini, odori, sapori, flash-back che sono condivisibili da tutta una generazione e rivissuti da ognuno in modo personalissimo agganciandoli alla propria esperienza di vita.

«Mi ricordo quando il lavandino del bagno mi arrivava al mento.  
Mi ricordo l'asilo dalle suore.  
Mi ricordo *Pippi Calzelunghe*  
Mi ricordo che le monete di carta si chiamavano "miniassegni".  
Mi ricordo il Meccano.  
Mi ricordo quando la neve era una cosa meravigliosa e non una scocciatura.  
Mi ricordo l'Idrolitina.  
Mi ricordo i cofanetti di caramelle "Spertari".  
Mi ricordo le illustrazioni di Walter Molino su *La Domenica del Corriere*.  
Mi ricordo Mafalda.  
Mi ricordo il Moplen.  
Mi ricordo quando a chiunque, inspiegabilmente, piaceva la canzone *Luna* di Gianni Togni.»

Letti in sequenza, questi ricordi si trasformano in vera poesia. Un ottimo libro da leggere sui mezzi pubblici, nelle file in banca, sotto l'ombrellone, per evitare la conversazione forzata in treno con sconosciuti in vena di raccontarvi tutta, ma proprio tutta la loro vita o per evitare avances indesiderate o un buon pretesto per farle, le avances.



Matteo B. Bianchi